



# UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE  
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE  
IMPRESE CULTURALI

## CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN PSICOLOGIA

Coordinatore: prof.ssa Luisa Molinari

Vice-coordinatore: prof.ssa Ada Cigala

### CARTA DEI DIRITTI E DEI DOVERI

Questo documento contiene un insieme di indicazioni e regole per lo svolgimento delle attività di ricerca connesse al corso e alla preparazione della tesi di dottorato.

In esso vengono definiti i diritti e i doveri del Dottorando e i compiti delle figure e degli organi del Dottorato

#### INDICE

1 Obiettivi formativi	p. 2
2 Definizione dei ruoli	p. 2
2.1 Studente di dottorato	p. 2
2.2 Relatore di tesi o Tutor	p. 2
2.3 Coordinatore del Dottorato	p. 3
2.4 Il Collegio dei Docenti	p. 3
3. Svolgimento del corso di Dottorato	p. 3
3.1 Articolazione del corso	p. 4
3.2 Formazione internazionale	p. 4
3.3 Conclusione del corso di dottorato	p. 5
3.4 Conseguimento del titolo	p. 5
Allegato	p. 6



# UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE  
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE  
IMPRESE CULTURALI

## 1. OBIETTIVI FORMATIVI DEL DOTTORATO IN PSICOLOGIA

Il corso di dottorato in Psicologia si propone di formare ricercatori in grado di progettare e realizzare ricerche di base e ricerche applicate ai contesti clinici, sociali, educativi, della salute e delle organizzazioni. L'analisi dei processi psicologici di base, dei processi di sviluppo e apprendimento, dei processi psicosociali nelle società complesse e dei processi coinvolti nell'intervento clinico e sociale costituiscono i temi principali dei percorsi di ricerca dei dottorandi.

Al fine di sviluppare le competenze di ricerca necessarie al completamento del percorso, il ciclo di dottorato si articolerà in attività formative di approfondimento teorico e metodologico disciplinari e interdisciplinari, nonché in attività di stage e di addestramento svolte in collaborazione con università italiane e straniere, enti pubblici e imprese.

In linea generale, durante il corso il dottorando deve sviluppare l'attitudine a operare in contesti collaborativi, a discutere criticamente in lingua italiana e/o inglese i problemi affrontati e i risultati ottenuti, a raggiungere obiettivi prefissati di produttività scientifica.

## 2. DEFINIZIONE DEI RUOLI

### 2.1 *Studente di dottorato*

Nei tre anni, i dottorandi dovranno: (a) individuare, insieme al relatore di tesi, un tema di ricerca e condurre il progetto individuale che porterà alla tesi di dottorato; (b) partecipare a cicli seminariali disciplinari e metodologici proposti dal Collegio Docenti o individuati autonomamente in relazione alla propria tematica; (c) sviluppare soft skills presentando e discutendo con il Collegio Docenti e/o esperti del settore lo stato dell'arte della letteratura, il progetto di ricerca, i primi risultati; (d) partecipare ad altre proposte formative (summer o winter school, stage all'estero, altre attività) che si ritengano utili per l'approfondimento personale; (e) rispettare i requisiti del corso in termini di numero e qualità delle pubblicazioni.

Il Dottorando si impegna a perfezionare la propria attività di ricerca nei tempi previsti, curando la presenza effettiva alle attività formative e l'impegno personale, seguendo le direttive del Relatore di tesi. Il Dottorando si impegna a rispettare i principi etici e di integrità della ricerca.

Nel caso di svolgimento della tesi di dottorato presso un'azienda o enti esterni (Dottorato Industriale o in Alto Apprendistato), il Dottorando si impegna a rispettare le linee di indirizzo definite dal Corso di Dottorato in Psicologia e riportate in Allegato.

Il dottorando si impegna a redigere una relazione annuale sull'attività svolta e una relazione finale sull'attività complessiva. Il dottorando si impegna inoltre, per i tre anni successivi alla fine del dottorato, a rispondere a un questionario riguardante le sue pubblicazioni e la sua carriera professionale.

### 2.2 *Relatore di tesi o Tutor*

Il relatore di tesi o Tutor di ciascun dottorando è assegnato dal Collegio dei docenti all'inizio del corso. Egli ha la responsabilità di dirigere il lavoro di ricerca del dottorando, guidarne la preparazione del progetto di ricerca e della tesi di dottorato, e concordare con il dottorando il programma delle attività formative da seguire durante il corso.

La funzione di relatore di tesi può essere esercitata solo da un membro del collegio docenti, eventualmente affiancato da un docente esterno (co-tutor) previa autorizzazione del Collegio Docenti. Nel caso di dottorati in co-tutela con Università o Enti di ricerca nazionali o internazionali (ad esempio, in progetti di visiting professor o finanziati da bandi bilaterali), il dottorando sarà seguito da due tutor, uno per ognuna delle istituzioni coinvolte. Nel caso infine di dottorati industriali e in alto apprendistato, il dottorando sarà seguito anche da un tutor aziendale proposto dall'azienda e nominato dal Collegio Docenti.

Il relatore di tesi deve assicurare lo svolgimento regolare del lavoro di ricerca. Deve garantire che il dottorando abbia accesso a tutti i materiali, strumenti e documenti utili al suo lavoro, rendersi disponibile per discutere i risultati e riprogrammare il lavoro di ricerca quando questo sia necessario. Le condizioni di lavoro



# UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE  
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE  
IMPRESE CULTURALI

devono essere tali che lo studente impari non solo lo spirito e le metodologie della ricerca ma anche come lavorare in gruppo su un progetto scientifico.

Il relatore di tesi riferisce al collegio il proprio giudizio sull'attività di ricerca e formazione svolta dal dottorando. Tale giudizio viene tenuto in considerazione per l'ammissione del dottorando agli anni di corso successivi e all'esame finale.

Dottorando e relatore possono avanzare al collegio docenti motivata richiesta di cambio di assegnazione reciproca. Valutate le motivazioni di entrambi, il Collegio può decidere di assegnare al dottorando un diverso relatore, purché questi sia disponibile a guidare e assicurare le attività di ricerca coerenti con il progetto di ricerca del dottorando.

## **2.3. Coordinatore del Dottorato**

Il Coordinatore del Dottorato si occupa di:

- curare la composizione del Collegio Docenti e convocarne le riunioni;
- organizzare le attività di formazione, incluse quelle volte allo sviluppo delle capacità di comunicazione e di esposizione dei risultati scientifici;
- indicare le condizioni da inserire nel bando del concorso di selezione dei dottorandi;
- assicurare che il progetto della tesi assegnato sia innovativo e si inserisca coerentemente nelle linee di ricerca del Dottorato;
- autorizzare il Dottorando a depositare la tesi;
- nominare, insieme al Collegio dei docenti, i valutatori della tesi e i membri della Commissione per l'esame finale;
- informare i dottorandi sul futuro professionale dei neo-dottori che hanno seguito in precedenza il corso.

In caso di assenza o impedimento temporaneo, le funzioni del Coordinatore vengono svolte dal Vice-Coordinatore.

## **2.4 Il Collegio dei Docenti**

Il Collegio Docenti è deputato, fra l'altro, a:

- definire le attività proposte per la formazione scientifica;
- approvare le relazioni annuali dei dottorandi e ammetterli agli anni successivi;
- autorizzare lo svolgimento dei periodi di studio all'estero;
- approvare la relazione finale e ammettere i dottorandi a sostenere l'esame finale;
- designare i valutatori della tesi e la Commissione per l'esame finale.

## **3. SVOLGIMENTO DEL CORSO DI DOTTORATO**

### **3.1 Articolazione del corso**

Per la formazione alla presentazione scientifica e alla discussione dei risultati della propria ricerca, nei primi due anni, il dottorando è tenuto a fare una presentazione al Collegio dei Docenti, secondo il seguente schema

- Presentazione e discussione dello stato dell'arte della letteratura (con stesura scritta della rassegna): aprile/maggio, 1° anno di corso
- Presentazione e discussione del progetto di ricerca (con stesura scritta del progetto): dicembre, 2° anno di corso

I requisiti in termini di pubblicazioni per l'ammissione all'anno successivo sono i seguenti:

- Per il passaggio al secondo anno (entro il 30 settembre di ogni anno): invio di un articolo ( rassegna, nota di ricerca o articolo empirico) a rivista scientifica indicizzata (preferibile) o non indicizzata.
- Per il passaggio al terzo anno (entro il 30 settembre di ogni anno): invio di un articolo ( rassegna, nota di ricerca o articolo empirico) a rivista scientifica indicizzata (preferibile) o non indicizzata.



# UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE  
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE  
IMPRESSE CULTURALI

- Per l'ammissione alla prova finale (entro il 30 settembre dell'ultimo anno di dottorato): una pubblicazione o l'invio di un articolo a una rivista indicizzata Scopus o Web Of Science.

Inoltre, nel corso del primo e del secondo anno, i dottorandi insieme al loro relatore di tesi organizzeranno un incontro con esperti della tematica (*incontro in itinere*) che avrà la funzione: per i dottorandi al primo anno, di referaggio interno all'articolo previsto per il passaggio al secondo anno; per i dottorandi al secondo anno, di discussione sullo stato di avanzamento del proprio progetto di ricerca.

I Dottorandi possono svolgere, quale parte integrante del progetto formativo e previo nulla osta del Coordinatore, attività di tutorato per gli studenti dei corsi di laurea e attività didattica (compiti didattici entro il limite di 21 ore, collaborazione con gli studenti per la preparazione della tesi di laurea). L'attività didattica ha carattere facoltativo e può essere affidata al dottorando solo con il consenso dello stesso e previo nulla osta da parte del Coordinatore.

I dottorandi devono inoltre partecipare ai seminari proposti dal Collegio Docenti, o motivare la propria assenza in caso di impedimento. La presenza a questi seminari risulta dalle attestazioni di presenza. La Tabella 1 propone uno schema di suddivisione dell'impegno del dottorando tra attività formative e di ricerca. Per ogni attività formativa, di norma viene assegnato 1 CFU per ogni mezza giornata.

Tabella 1

ATTIVITA'	CFU		
	1° anno	2° anno	3° anno
Seminari di formazione disciplinare, scelti autonomamente dal Dottorando in accordo con il relatore di tesi	4	8	7
Seminari di formazione metodologica proposti dal Collegio	8	4	3
Attività formative di acquisizione di soft skills proposti dal Collegio	4	4	4
Altre attività formative: <i>Summer o winter schools</i> <i>Confronto con il relatore di tesi</i> <i>Periodi di studio e ricerca all'estero</i> <i>Pubblicazioni scientifiche</i> <i>Partecipazione a convegni nazionali e internazionali</i> <i>Attività formative interne all'azienda (per dottorati industriale o in alta formazione)</i>	44	44	46
TOTALE	60	60	60

### 3.2 Formazione internazionale

Si ritiene molto opportuno che il Dottorando trascorra un periodo di studio e ricerca presso un'istituzione o Università estera. A questo scopo, è possibile usufruire dei fondi per la mobilità dei dottorandi messi a disposizione dall'Università di Parma. Per il calcolo dei CFU, si attribuiscono 5 CFU a ogni mese trascorso in mobilità.

### 3.3 Conclusione del corso di dottorato

Al termine del periodo di dottorato, il Dottorando dovrà caricare, sull'apposita piattaforma, la sua tesi finale, precedentemente approvata dal relatore di tesi, in formato digitale. Inoltre, dovrà preparare una relazione che riassume l'attività svolta, comprendente: una breve descrizione del progetto di ricerca e riassunto dei risultati ottenuti nell'intero corso del dottorato; la descrizione di tutte le attività di formazione complementari (seminari seguiti, partecipazioni a corsi e convegni, formazione internazionale); l'elenco delle pubblicazioni e presentazioni a congresso e di ogni altro titolo acquisito.



# UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE  
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE  
IMPRESE CULTURALI

A tale relazione, che sarà inviata ai valutatori e alla Commissione giudicatrice, verrà allegato il giudizio del relatore di tesi sull'attività svolta.

### **3.4 Conseguimento del titolo**

Il titolo di dottore di ricerca viene rilasciato a seguito della positiva valutazione di una tesi di ricerca che contribuisca all'avanzamento delle conoscenze o delle metodologie nel campo di indagine prescelto. La tesi di dottorato è redatta in lingua italiana o inglese, ovvero in altra lingua previa autorizzazione del Collegio dei Docenti. La tesi è valutata da due valutatori esterni che esprimono un giudizio analitico sulla tesi e ne propongono l'ammissione alla discussione pubblica o il rinvio per un periodo non superiore ai sei mesi se ritengono necessarie significative integrazioni o correzioni. Trascorso tale periodo, la tesi è ammessa in ogni caso alla discussione pubblica, corredata da un nuovo parere scritto dei medesimi valutatori. Al termine della discussione la tesi, con motivato giudizio scritto collegiale, è approvata o respinta.

Su richiesta dell'interessato, l'Università provvede a certificare il conseguimento del titolo di Dottore di ricerca.

L'Università inoltre, su richiesta del dottorando e previo parere favorevole del Collegio dei Docenti, rilascia la certificazione di Doctor Europaeus quando siano soddisfatte le seguenti condizioni: la tesi di dottorato riporta anche i risultati conseguiti durante un periodo di ricerca di almeno tre mesi in uno o più Stati che aderiscono alla Convenzione Europea; il dottorando presenta una relazione favorevole, redatta da almeno due professori appartenenti ad Università istituite in Stati che aderiscono alla Convenzione Europea in questione; la Commissione di esame finale comprende almeno un componente di un'istituzione universitaria di uno Stato che aderisca a detta Convenzione; la discussione della tesi è sostenuta in italiano e in un'altra lingua di uno degli Stati stranieri che aderiscono alla Convenzione Europea previa autorizzazione del Collegio dei Docenti.

**I Sottoscritti dichiarano di aver preso conoscenza della Carta dello Studente del Dottorato in PSICOLOGIA e si impegnano a rispettare quanto ivi riportato.**

Il Dottorando \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Il Relatore di tesi \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Il Coordinatore \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_



# UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE  
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE  
IMPRESE CULTURALI

ALLEGATO

## Linee di indirizzo per i progetti formativi di DOTTORATO INDUSTRIALE e in ALTO APPRENDISTATO

### *Caratteristiche specifiche del Dottorato in convenzione con le Imprese*

- Si tratta di un percorso condiviso da Università e Impresa nelle tematiche, negli obiettivi da perseguire, nei metodi.
- E' occasione per l'Impresa di produrre innovazione nella cultura e nei servizi, e per l'Università di contribuire a formare professionisti competenti nei settori disciplinari rappresentati nel Collegio Docenti.

### *Punti cardine per la progettazione dei percorsi formativi dei dottorandi in Dottorato Industriale*

- Co-costruzione del progetto del dottorato: individuazione di obiettivi, tematiche e metodi condivisi dal dottorando e dai tutor accademici e aziendali. Si tratta di un processo continuo e graduale di co-progettazione che richiede un confronto periodico di tutti i protagonisti; il progetto viene concepito come una costruzione e ridefinizione progressiva.
- Condivisione del percorso del dottorato all'interno dell'Impresa. Prevedere azioni che consentano di concepire e sperimentare il percorso del dottorato in essere come un'opportunità non solo per il dottorando, ma per tutta l'Impresa.
- Mantenere presenti gli obiettivi prefissati dal Collegio del Dottorato relativi ad ogni anno del percorso: a) elaborazione di una rassegna della letteratura su una tematica rilevante; b) stesura progetto di ricerca; c) realizzazione del progetto.

### *Azioni da valorizzare nel corso del progetto triennale*

- Si tratta di azioni che, declinate in modo differente a seconda degli specifici ambiti e delle tematiche affrontate, attuate nei tempi definiti dai tutor aziendali e universitari, hanno l'obiettivo di "radicare" e "tradurre" nel contesto aziendale il percorso di ricerca del dottorando. In particolare, sono state individuate quattro azioni specifiche che riguardano: un'analisi del contesto professionale in cui opera il dottorando, la documentazione in itinere delle attività scientifiche condotte, la formazione che il dottorando può erogare ai colleghi e altri dipendenti, l'implementazione all'interno dell'azienda dei risultati ottenuti. Tali azioni sono da intendere come linee guida in considerazione delle caratteristiche specifiche dei percorsi formativi.